

La venticinquesima edizione del Premio **Cairo** va a una giovane artista di Lucca

HO VINTO CON UN'OPERA DESTINATA A SPARIRE È dedicata a una amica scomparsa a 28 anni

«È una stampa a calore su carta termica», dice Camilla Gurgone «che ritrae il viso della mia migliore amica, Elisa, mancata sette mesi fa a causa di un cancro»

di **Gabriele Penna**

Sono orgogliosa di avere vinto il Premio **Cairo**, un prestigioso riconoscimento che dedico a un'amica scomparsa».

A parlare così, con gli occhi umidi dall'emozione, è Camilla Gurgone, 29 anni, l'artista che si è aggiudicata la venticinquesima edizione del Premio **Cairo** nella bellissima cornice del Museo della Permanente di Milano.

Lo ha fatto con un'opera originale, nata da un profondo dolore, che lei stessa ci ha raccontato.

«L'opera», dice l'autrice «si intitola *Latere*, dal verbo latino "latere", che significa "essere nascosto". Si tratta di un'opera basata su una stampa a calore su carta termica che ritrae il viso della mia migliore amica, Elisa, venuta a mancare sette mesi fa, a ventotto anni, a causa di un cancro. Era la persona con la quale immaginavo un futuro e che ha lasciato in me un enorme vuoto».

L'immagine di Elisa, come vediamo nella foto in alto, è stata ricostruita grazie all'uso dell'Intelligenza artificiale, strumento che, come dimostra l'artista, può essere messo a disposizione anche dell'arte contemporanea.

«Il ritratto di Elisa», dice Camilla Gurgone «corrisponde al primo ricordo che ho di lei quando aveva tredici anni. Ricordo che quel giorno pioveva, lei aveva i capelli bagnati e guardava nel vuoto».



L'OPERA Milano. Ecco l'opera che ha vinto la venticinquesima edizione del Premio **Cairo**. «È una stampa a calore su carta termica che ritrae il viso della mia migliore amica, Elisa, scomparsa sette mesi fa a causa di un cancro», dice l'autrice, Camilla Gurgone.



SORRIDE Milano. Camilla Gurgone, 29 anni, con la targa del Premio **Cairo**, sorride a fianco di **Urbano Cairo**, 69 anni, presidente del Gruppo **Cairo** e ideatore del Premio, e di **Michele Bonuomo**, 74 anni, direttore di "Arte", la rivista che organizza il prestigioso riconoscimento.

Ma c'è anche un altro aspetto che sorprende di questa opera.

«Sotto le strisce di carta, che vanno a comporre l'immagine di Elisa, c'è scritta una mia poesia, che ora non è visibile, ma lo diventerà tra una decina d'anni perché la figura è destinata a schiarirsi, essendo stampata su carta termica, fa-

cendo poi "emergere" ciò che c'è scritto sotto», dice l'autrice.

«Questo è dovuto a una reazione chimica instabile del rivestimento termosensibile della carta, quel fenomeno che notiamo quando le scritte di uno scontrino sbiadiscono».

Ma quando e come è nata la passione di questa ragazza per

l'arte? «Questa passione», dice «me l'ha trasmessa mia madre, che ha sempre avuto il sogno di fare l'illustratrice di libri per bambini, anche se poi è diventata una infermiera. Così, a sei anni, quando frequentavo la prima elementare, ho iniziato a disegnare. Lo facevo dalla mattina alla sera. Avevo capito, infatti, di volere diventare un'artista, tanto che un giorno sono tornata a casa e ho detto ai miei: "Voglio diventare un'artista"».

«Disegno da quando ho sei anni»

E i suoi genitori, da quel momento, l'hanno appoggiata in tutto e per tutto.

«Ho visto molti genitori sconsigliare ai loro figli la carriera artistica, suggerendo loro di trovare un luogo di lavoro "sicuro". Così non è stato con i miei che, invece, mi hanno sempre sostenuto e spronato».

E a diciotto anni, dopo avere frequentato il liceo artistico, Camilla Gurgone ha lasciato la "sua" Lucca.

«Mi sono trasferita a Roma e mi sono iscritta al "Rufa", la Rome university of fine arts, un'accademia di belle arti privata, dove mi sono laureata in Scultura. Dopo di che, mi sono trasferita a Milano per un master in Arti visive e studi curatoriali alla Naba, la Nuova accademia di belle arti. Un percorso bellissimo ed entusiasmante, che mi ha portato a conquistare questo bel riconoscimento: il Premio **Cairo**». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA